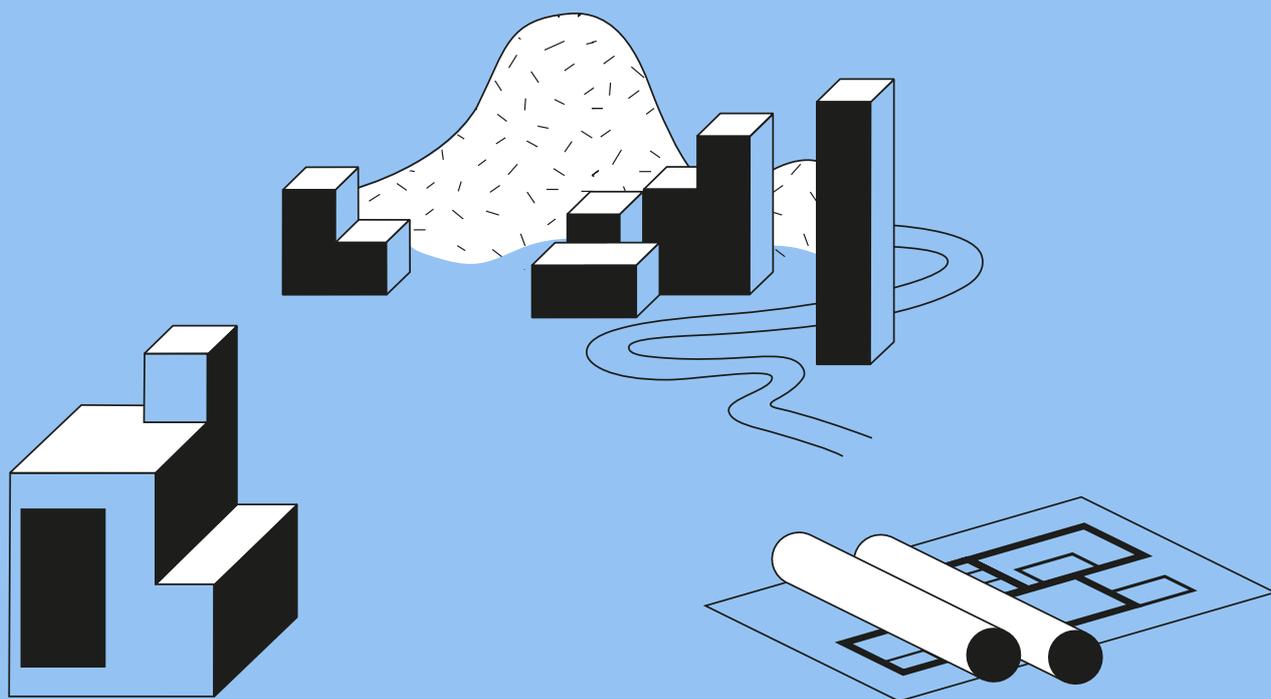


Sistema Davos per la qualità nella cultura  
della costruzione

# Otto criteri per una cultura della costruzione di qualità



**Davos**<sup>2018</sup>  
**Declaration**

 Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra  
  
Swiss Confederation



## Sommario

- 4 Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione
- 10 Otto criteri per una cultura della costruzione di qualità
  - Governance
  - Funzionalità
  - Ambiente
  - Economia
  - Diversità
  - Contesto
  - Genius loci
  - Bellezza
- 28 Valutate il vostro luogo!

**SISTEMA DAVVOS  
PER LA QUALITÀ  
NELLA CULTURA  
DELLA  
COSTRUZIONE**

Il Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione propone un approccio multidimensionale per definire il concetto olistico di «cultura della costruzione di qualità» e valutare i luoghi sotto questo profilo.

Si tratta di un contributo al processo di Davos, iniziato a gennaio 2018 allorché i ministri europei della cultura hanno adottato la Dichiarazione di Davos «Verso una cultura della costruzione di qualità per l'Europa», nella quale si enfatizza il ruolo centrale della cultura per la qualità dell'ambiente costruito. La cultura della costruzione comprende tutte le attività che hanno un impatto sul territorio, dal dettaglio artigianale alla pianificazione urbana su larga scala e allo sviluppo del paesaggio. Il presente documento si basa sulla Dichiarazione di Davos e la approfondisce in un'ottica scientifica e politica.

### Cultura della costruzione di qualità e Sistema Davos

Considerato in sé e per sé, il termine «cultura della costruzione» non contiene un preciso riferimento alla qualità richiesta. Solo una «cultura della costruzione di qualità» può tradursi in spazi ben progettati, che seguono gli sviluppi della società pur conservando i propri tratti storici. È un approccio che si concentra sulle esigenze della società, l'uso sostenibile delle risorse e genera valore economico. La cultura della costruzione di qualità non si limita all'assenza di difetti e punta oltre il soddisfacimento di requisiti tecnici (come il rispetto di un determinato programma, volume o materiale); attribuisce infatti pari importanza al raggiungimento di un consenso sui valori culturali discussi e definiti dalla società.

La nozione di cultura della costruzione di qualità si riferisce anzitutto a un luogo (a prescindere dalla sua estensione o configurazione) che mostra livelli qualitativi superiori, secondariamente all'alta qualità dei processi che creano una cultura della costruzione e infine alle eccellenti abilità e competenze di tutti i soggetti coinvolti in eventuali processi di trasformazione.

Il Sistema Davos qui delineato si pone l'obiettivo di valutare e migliorare la qualità della cultura della costruzione. Si tratta di uno strumento che facilita la comunicazione e indirettamente il conseguimento di una cultura della costruzione di qualità. Lo spazio assolve a numerose funzioni, tanto sul piano artistico, estetico, culturale e sociale quanto su quello ambientale, economico e tecnico. L'obiettivo ultimo di una cultura della costruzione di qualità è di mantenere, sviluppare e creare luoghi adatti al proprio scopo, sostenibili, sicuri, confortevoli e sani in cui vivere, lavorare, trascorrere il tempo libero. Essa riunisce le persone in luoghi specifici e belli, favorendo la coesione sociale. Promuove, quindi, la qualità complessiva della vita, il benessere del singolo e della collettività e il senso di comunità. Tutti gli aspetti intrinseci dello spazio devono presentare un alto livello qualitativo, a garanzia dell'attrattiva, della diversità e dell'inclusività di città, villaggi e paesaggi aperti.

### Luogo

Il Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione utilizza il termine «luogo» per indicare oggetti e realtà di diverso tipo ed estensione che si differenziano per periodo storico, scala, dimensioni e configurazione portando ad espressione tutte le sfaccettature della cultura della costruzione: interni, edifici composti da una o più unità, tessuto urbano, ma anche quartieri, parti di paesi o di una città, regioni, infrastrutture, spazi pubblici, spazi verdi e paesaggi culturali, ognuno nel suo Contesto. Sono «luoghi» tutti gli spazi – visibili o anche nascosti, come i siti archeologici costruiti – caratterizzati da una dimensione fisica e creati da attività ed esperienze umane. Tuttavia, un luogo va oltre l'espressione fisica dello spazio per il tramite di strutture costruite e spazi intermedi, e viene percepito come un costruito socio-fisico di natura dinamica e relazionale. Un luogo evoca significati e suscita emozioni, influenza il modo in cui le persone percepiscono, vivono e valutano il loro ambiente costruito. La cultura della costruzione si occupa di tutte le attività svolte da tutti gli attori coinvolti nel corso del tempo e che lasciano un'impronta nello spazio.

Un luogo comprende la cultura della costruzione esistente – tenendo in debito conto il patrimonio costruito – così come progetti, pianificazione urbana e paesaggistica. Esempi di progetti sono l'urbanistica su larga scala, la trasformazione di un edificio esistente o la progettazione di un nuovo ponte. Un luogo può trovarsi contemporaneamente in diverse fasi progettuali e di processo ed è quindi spesso una fusione di elementi eterogenei di strati cronologici e valori storico-culturali.

### Cultura della costruzione e patrimonio costruito

La cultura della costruzione considera tutta la sostanza edilizia nei suoi rapporti con la società, compreso il patrimonio costruito (oggetti fissi come monumenti e siti archeologici costruiti), giardini e paesaggi aperti, come pure la creazione contemporanea e i progetti per il futuro. La qualità nella cultura della costruzione non coincide con la qualità del patrimonio costruito: occorre perciò fare attenzione a non confondere i luoghi che secondo il sistema qui descritto sono identificati come elementi di una «cultura della costruzione di qualità» con gli oggetti di un inventario o di un elenco di monumenti storici. Si tratta di due concetti complementari, di pari importanza per la conservazione e lo sviluppo sostenibile dei luoghi, che si influenzano a vicenda ma vertono su aspetti differenti del patrimonio costruito. Laddove infatti gli inventari e la tutela dei monumenti in generale si concentrano sul significato di un oggetto o sito per un certo periodo di tempo nel passato e sul loro valore storico-culturale di testimonianza, il Sistema Davos e il concetto di cultura della costruzione di qualità ambiscono in generale al coinvolgimento democratico e inclusivo delle persone nell'ambiente costruito e tengono conto del patrimonio costruito e del suo valore per uno spazio di alta qualità che porti al benessere della società. Ambire a una cultura della costruzione di qualità non significa solo salvaguardare il patrimonio costruito, ma integrarne la sostanza e i valori in qualsiasi attività di pianificazione e costruzione, rendendolo prezioso in quest'ottica e meritevole di essere conservato per le generazioni future.

### Oggettività

Un luogo caratterizzato da una cultura della costruzione di qualità si definisce secondo i valori e i requisiti fissati nella Dichiarazione di Davos. Per quanto tale definizione possa essere elusiva, non è una questione di gusto soggettivo né un esercizio puramente formale. Seppure la qualità di un luogo sia percepita in vari modi a seconda della situazione di vita, della prosperità o povertà, dell'età e dello stile di vita delle singole persone, è comunque possibile definirla e valutarla oggettivamente secondo denominatori e valori condivisi. Occorre tuttavia tenere presente che si tratta di un concetto dinamico, tanto che la valutazione di un luogo può differire a seconda del momento in cui avviene. Va quindi presa in considerazione la situazione specifica.

### Otto criteri di qualità

Il Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione propone otto criteri, desunti dalla Dichiarazione di Davos, con i relativi principi per valutare i luoghi sotto questo profilo. Un luogo è determinato dalla Governance, basata sulla democrazia partecipativa, con processi ben concepiti e una buona gestione dei luoghi. La Funzionalità considera il grado di soddisfazione dei bisogni e degli scopi umani. Il rispetto dell'Ambiente naturale, con misure di mitigazione dei cambiamenti climatici, contribuisce alla sostenibilità di un luogo. L'Economia, con cicli di vita lunghi e redditività a lungo termine, è una componente importante da valutare. La Diversità è garanzia di vivacità e inclusione sociale. Il particolare Contesto spaziale, con le sue caratteristiche fisiche e temporali (come la configurazione e la forma di edifici, quartieri, villaggi e paesaggi e il rispetto del patrimonio costruito), influisce enormemente sulla qualità di un luogo. Uno specifico Genius loci nasce da una commistione di tessuto sociale, storia, ricordi, colori e odori di un luogo, tanto da determinarne l'identità e l'attaccamento delle persone ad esso. Infine, i luoghi di alta qualità sono autentici e rispondono al bisogno umano di Bellezza.

Tutti questi criteri rivestono la medesima importanza, benché si possano ponderare diversamente

a seconda delle specificità dei vari luoghi. Questo perché una cultura della costruzione di qualità è espressione corale di aspetti multidimensionali e presuppone che venga preso in considerazione ogni singolo criterio descrivendone espressamente la qualità. In questo modo è possibile coprire tutte le sfaccettature dei luoghi e formare un sistema completo di definizione e valutazione. I vari aspetti della cultura della costruzione si inseriscono con chiarezza negli otto criteri. Dal canto loro, i singoli criteri sono interconnessi e i contenuti in parte si sovrappongono.

### Valutazione della qualità

Il Sistema Davos qui presentato consente di definire e valutare la qualità dei luoghi sotto il profilo della cultura della costruzione – si tratta cioè del primo approccio che pone i criteri sociali, culturali ed emotivi su un piano di parità rispetto ai più comuni aspetti tecnici, ambientali ed economici. La serie di otto criteri e principi fondamentali è completata da alcune domande a cui rispondere. La cultura della costruzione di qualità riferita a un luogo si ottiene solo a seguito di una riflessione e della formulazione di un giudizio di qualità in relazione a tutti e otto i criteri.

### Cerchie di destinatari

I principali destinatari di una valutazione della qualità nella cultura della costruzione e del pertinente Sistema Davos sono i professionisti del settore, da intendersi come esperti delle autorità pubbliche e delle amministrazioni, nonché di specialisti in pianificazione, progettazione, costruzione, artigianato, riutilizzo, conservazione e restauro nel settore pubblico e in quello privato, senza trascurare investitori, sviluppatori, proprietari e operatori nonché associazioni professionali attive nel campo della cultura della costruzione. Tutti questi soggetti sono direttamente coinvolti nelle iniziative che riguardano lo spazio e il suo sviluppo. La valutazione consente loro di individuare i requisiti di qualità già soddisfatti e, contestualmente, le eventuali carenze su cui intervenire rispettando i requisiti di qualità dei criteri identificati.

Tuttavia, il Sistema Davos si presta anche a un uso da parte di utenti non specializzati e cerchie di varia estrazione, dal momento che la cultura della costruzione e la sua qualità riguardano tutti: si possono infatti vedere, percepire e vivere ogni giorno nell'ambiente in cui si vive. Il Sistema Davos può essere un utile strumento di sensibilizzazione, che aiuta le persone a riflettere sulla qualità della cultura della costruzione e fornisce loro uno strumento per valutare la qualità di un luogo.

### Dialogo e dibattito

Preservare e affinare le qualità esistenti di un luogo e creare nuove opere di alta qualità: deve essere questa la priorità di qualsiasi intervento che riguardi lo spazio e il fulcro dei dibattiti sulla cultura della costruzione. Un costante dialogo inclusivo e un dibattito professionale e sociale sono fondamentali, al pari di un confronto sui criteri di qualità e ciò che li costituisce, affinché le persone (esperti e non) sviluppino una comprensione comune e consolidata dei tratti distintivi della cultura della costruzione di qualità. È in questo contesto che si inserisce il Sistema Davos per la qualità.

### Campo di applicazione del Sistema Davos per la qualità

Il Sistema Davos qui descritto offre una base per trattare in termini oggettivi la cultura della costruzione di qualità e approfondirne scientificamente il concetto. Esso si affianca a processi, strumenti, organi consultivi, sistemi giuridici e regolamenti già esistenti, e può essere utilizzato per vari scopi:

- per diffondere e comunicare al pubblico la cultura della costruzione di qualità;
- per trasmettere un messaggio politico e sociale;
- come guida per workshop di cittadini e cittadine;
- come fonte di argomentazioni a supporto dei processi decisionali;
- come base per consultazioni e dibattiti;
- per integrarlo in un quadro politico o giuridico;
- per integrarlo in attività e piani esistenti;
- come guida generale;
- come riferimento;

- come elenco di criteri di qualità nelle gare d'appalto;
- come elenco di criteri di qualità nei comitati consultivi per la progettazione;
- come elenco di criteri di qualità nella valutazione di progetti di costruzione e pianificazione;
- per valutare in modo autocritico i propri progetti;
- per documentare i risultati conseguiti nei processi di pianificazione dei luoghi.

In tutti questi casi, il potenziale del Sistema Davos per la qualità si traduce nel prendere in considerazione e rendere trasparente la valutazione, completa ed equilibrata, degli elementi qualitativi cardinali della cultura della costruzione.

Le domande del Sistema Davos per la qualità possono contribuire a migliorare in tutte le cerchie sociali e funzionali (esperti e non) la sensibilità e il riconoscimento dei luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità, sviluppare la conoscenza e la consapevolezza generale delle questioni in gioco e promuovere il dibattito sia tra il grande pubblico che negli ambiti professionali non ancora convinti della necessità di soddisfare esigenze culturali e qualitative.

## Per maggiori informazioni

Per approfondire i temi della cultura della costruzione di qualità, della necessità di una valutazione oggettiva, dei criteri pertinenti e molto altro, è possibile consultare il documento disponibile in francese e inglese.

Huit critères pour une culture du bâti de qualité – la recette complète



Eight criteria for a high-quality *Baukultur* – the whole story



È disponibile un modulo PDF contenente le domande con cui iniziare la valutazione di un luogo.

Modulo di valutazione



Maggiori informazioni sulla Dichiarazione e il Processo di Davos sono disponibili online.

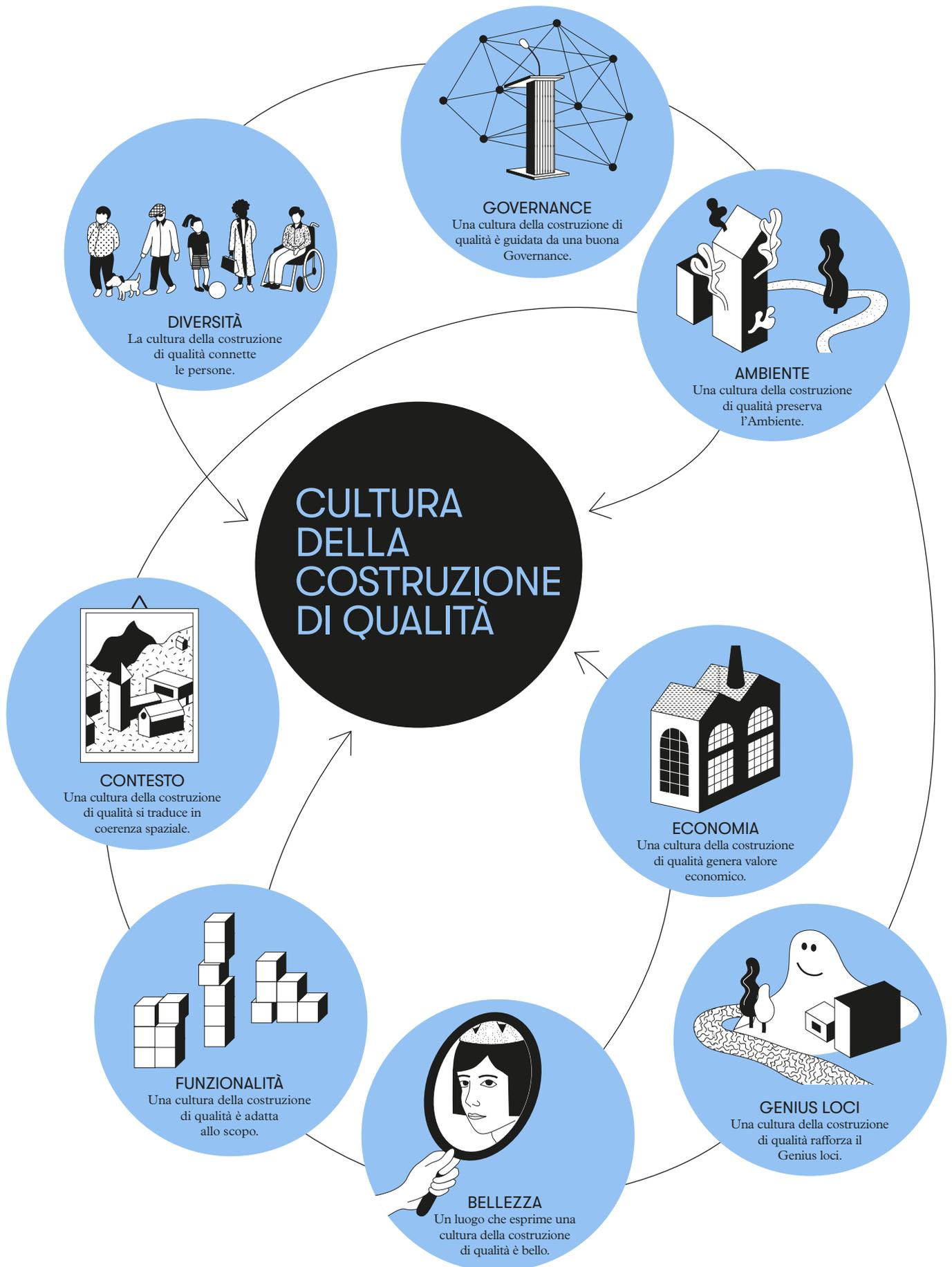
Dichiarazione di Davos (PDF)



Dichiarazione di Davos (sito Internet)



# OTTO CRITERI PER UNA CULTURA DELLA COSTRUZIONE DI QUALITÀ



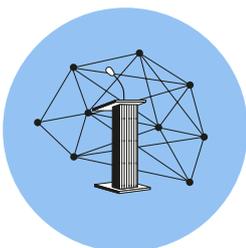
La qualità nella cultura della costruzione di un luogo è fortemente influenzata dalle decisioni di Governance prese dai vari gruppi di interesse di quel luogo nel corso del tempo. La Governance riguarda non solo i diversi livelli dell'amministrazione statale ma anche le agenzie governative, i partenariati pubblico-privato (PPP), le organizzazioni non governative (ONG) e il settore privato, come pure le comunità.

Governi, autorità ed enti pubblici dovrebbero puntare al miglioramento di leggi e norme secondo schemi compatibili e confacenti alla cultura della costruzione e porre la protezione, lo sviluppo e la progettazione di luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità al centro dell'interesse pubblico e di un vivace dibattito. Le strategie predisposte a livello nazionale e locale in materia di cultura della costruzione, quali le politiche architettoniche o quelle concernenti la conservazione e la valorizzazione del patrimonio costruito, si traducono in spazi promettenti sotto il profilo della qualità. L'istituzione di procedure di appalto attente agli aspetti qualitativi (come i concorsi di progettazione) e la collaborazione di sviluppatori e proprietari con team tassativamente interdisciplinari portano a una comprensione più approfondita del luogo e delle sue molteplici caratteristiche e quindi all'implementazione di una cultura della costruzione di qualità.

Gli interscambi tra organi amministrativi e comunità locale sono essenziali perché si instauri una cultura della costruzione di qualità. I processi discorsivi possono essere rafforzati per mezzo del Sistema Davos, utilizzabile come strumento di mediazione e comunicazione. Un processo genuino di partecipazione pubblica si articola in varie fasi. Innanzitutto servono informazioni concrete, facilmente comprensibili e accessibili a tutti. In secondo luogo, le persone coinvolte devono essere formate sui temi specifici toccati dal processo di partecipazione. Infine, le decisioni sulle questioni sollevate devono essere prese da tutti i partecipanti in maniera veramente collaborativa. Si favorisce così l'identificazione delle comunità con il loro spazio e si rafforza in loro la percezione della responsabilità condivisa nel prendersi cura del Contesto.

Il criterio della Governance porta con sé la necessità di offrire una formazione e un'educazione efficace: i professionisti e le professioniste coinvolti nello sviluppo, nella pianificazione, nella costruzione e nella gestione degli spazi hanno bisogno di formazione, competenza ed esperienza. Le comunità devono poter accedere a un'educazione di base sulla cultura della costruzione. Le informazioni pertinenti devono essere facilmente accessibili a tutti e le attività di mediazione da parte degli enti pubblici, delle ONG e di altri attori dovrebbero ricevere un sostegno attivo.

La cultura della costruzione di qualità trae beneficio dalla transdisciplinarietà. È importante che vi siano dibattiti e negoziati orientati alle soluzioni fra responsabili politici, autorità, pianificatori e rappresentanti dell'economia, così come una cooperazione trasversale a più livelli e settori. Una cultura della costruzione di qualità deve essere negoziata e dibattuta in tutti i gruppi sociali e tutte le discipline professionali. Una buona Governance, quindi, sensibilizza, favorisce il dialogo e promuove la cooperazione per creare luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità.



Dichiarazione di Davos  
Articolo 1

«Per questo [la cultura] deve essere messa al centro delle politiche di sviluppo e dev'esserne sottolineato il contributo alla ricerca del bene comune.»

Articolo 15

«La cultura della costruzione di qualità deve essere prevista nei pertinenti strumenti normativi.»

## Principio

Una cultura della costruzione di qualità è guidata da una buona Governance.

Una cultura della costruzione di qualità promuove processi orientati alla qualità e specifici per un dato luogo, sotto la guida di persone qualificate che lavorano in team. Facilita la partecipazione pubblica e contribuisce a una governance partecipativa trasparente e inclusiva per il processo decisionale, la gestione e la cura del luogo.

Domande chiave

Tutti i gruppi di interesse conoscono il concetto di cultura della costruzione e sono attenti alla qualità del luogo?

Esistono degli orientamenti in merito alla cultura della costruzione e alla sua qualità sotto forma di disposizioni legali, standard, norme, politiche o strategie, oppure incentivi finanziari o procedurali?

È in atto un ampio dibattito pubblico sulla qualità del luogo, ad esempio attraverso concorsi di progettazione, recensioni o altro?

Il processo decisionale concernente il luogo è partecipativo, accessibile a tutte le persone interessate e trasparente in tutte le sue fasi?

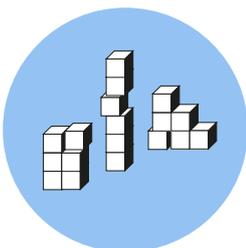
Tutti i professionisti e le altre persone coinvolte (gruppi di interesse) possiedono l'esperienza, le conoscenze, le competenze e le abilità necessarie per svolgere i loro compiti?

I professionisti lavorano all'interno di team transdisciplinari?

Per essere funzionali sul lungo periodo, i luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità sono conservati, pianificati, progettati e costruiti in modo da dare accesso a servizi pubblici, commerciali e culturali di base, soddisfacendo le necessità di una varietà di persone e rendendo possibili utilizzi misti. Essi si adattano nel modo più semplice ed efficace possibile a condizioni, esigenze e finalità (forme di utilizzo) eterogenee e mutevoli – essendo questo uno dei principali fattori di longevità – e allo stesso tempo integrano e salvaguardano il patrimonio costruito. La pianificazione deve considerare e integrare le mutevoli condizioni quadro, in particolare in merito a sviluppo demografico, crisi della biodiversità o cambiamento climatico, con la conseguente intensificazione di pericoli naturali. Se un luogo non si adatta alle mutazioni che si presentano nel tempo, si deteriora perdendo valore economico e quindi la sua Funzionalità.

La cultura della costruzione di qualità si contraddistingue per la buona accessibilità di impianti e attrezzature tecniche che permettono di rinnovare i luoghi con uno sforzo minimo nonché per la flessibilità della configurazione e un'altezza sufficiente dei locali, in modo da poter modificare la loro destinazione d'uso in tutta facilità. Una buona accessibilità e un'elevata adattabilità sono parametri essenziali anche per le infrastrutture, gli spazi aperti e verdi e i paesaggi, i quali offrono un contributo notevole alla salute e al benessere delle persone. La concezione e la progettazione di spazi aperti e verdi, come pure delle aree destinate alla mobilità e ai trasporti, devono essere multifunzionali ed eterogenee per conseguire il massimo grado di Funzionalità e resilienza. I luoghi esistenti richiedono un trattamento attento laddove vengano convertiti o destinati a un utilizzo differente da quello originale, preservando la struttura principale, riducendo al minimo gli interventi e prendendo in debita considerazione l'eventuale patrimonio costruito (paesaggio, monumenti, strutture, materiali, Contesto ecc.). I costi devono essere adeguati e l'estetica preservata, pur mantenendo e utilizzando la sostanza esistente.

Una cultura della costruzione di qualità si distingue per l'attenzione alla salute, espressa nell'uso di materiali da costruzione naturali, atossici e di alta qualità e in un design architettonico che garantisce illuminazione e aerazione nella giusta qualità e quantità, nel punto giusto e nelle giuste proporzioni. Il corretto equilibrio di temperatura, luce e ombra contribuisce a un clima buono, salutare e confortevole negli spazi interni e al benessere nei luoghi residenziali, di lavoro e di svago. Occorre perciò limitare il più possibile l'esposizione a rumori e radiazioni (ionizzanti) negli edifici e nel loro Contesto. Per una buona accessibilità, il luogo dovrebbe essere raggiungibile a piedi o in bicicletta, due forme di spostamento che contribuiscono a mobilità e stili di vita più sani. La sicurezza tecnica ottenuta con un'adeguata illuminazione degli spazi, principalmente pubblici ma anche semiprivati e privati, nonché l'elevata visibilità e permeabilità, sono garanzia di una sensazione individuale di sicurezza per tutte le persone e consentono l'appropriazione di una maggiore varietà di spazi.



## Principio

### Una cultura della costruzione di qualità è adatta allo scopo.

I metodi di progettazione e costruzione caratteristici della cultura della costruzione di qualità soddisfano i bisogni umani di salute, comfort, sicurezza e accessibilità. Sono duraturi e producono risultati adattabili alle destinazioni d'uso e alle finalità presenti e future, salvaguardando al contempo il patrimonio costruito.

## Domande chiave

Attualmente il luogo è adatto al suo scopo?

Il luogo è funzionale per un lungo periodo di tempo, adattabile al variare di condizioni, bisogni e utilizzi, preservando al contempo il suo eventuale patrimonio costruito?

Il luogo è salutare e confortevole in termini di configurazione, materiali, illuminazione, aerazione, rumorosità e altro?

Il luogo è sicuro in termini di configurazione, materiali, illuminazione e altro?

Il luogo è facilmente accessibile a tutti?

Il luogo è poco trafficato ed è raggiungibile a piedi e in bicicletta?

Una cultura della costruzione di qualità rispetta il clima e l'Ambiente, protegge e preserva le risorse naturali e i paesaggi, contribuisce attivamente a un loro sviluppo di alta qualità e promuove la biodiversità su tutto il territorio in ogni processo di pianificazione, costruzione e conservazione. Mostra un uso responsabile del territorio e tassi di occupazione del suolo adeguati. Tanto per le abitazioni quanto per le zone industriali sono richiesti schemi di insediamento densi e compatti con un numero sufficiente di spazi verdi e aperti di qualità, con edifici a emissioni zero. Nelle zone rurali, lo sviluppo del territorio dovrebbe prevenire la frammentazione, garantendo opere infrastrutturali sostenibili per evitare un'intensa mobilità individuale e flussi di pendolari su lunghe tratte. I luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità danno vita a un'economia circolare, con un impatto significativo sulla mitigazione del cambiamento climatico poiché le risorse vengono conservate e utilizzate in modo efficiente e le emissioni di gas serra sono ridotte grazie all'uso durevole di materiali e costruzioni. Gli esami dell'impatto sull'ambiente (EIA) dovrebbero diventare una routine per i progetti ma anche per i luoghi esistenti, assieme agli studi sulla capacità portante dei luoghi.

Nei luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità, la sostanza edilizia di qualità dovrebbe essere mantenuta, all'occorrenza accuratamente rinnovata, ammodernata e riutilizzata estendendone il ciclo di vita, con l'uso di risorse energetiche rinnovabili e l'introduzione di sistemi di gestione dei rifiuti. Benché gli edifici ristrutturati emettano quantità maggiori di CO<sub>2</sub> quando in uso, rispetto a quelli nuovi producono circa il 40 per cento in meno di gas serra grigi, dato che questi ultimi si generano in larga misura nella fase di costruzione. Il riutilizzo di costruzioni e strutture esistenti deve essere promosso come comportamento orientato alla sufficienza, tenendo conto dell'intero ciclo di vita degli edifici dalla costruzione all'esercizio, dall'ammodernamento alla conversione, dalla demolizione al riciclaggio. I metodi impiegati nella cultura della costruzione di qualità sono semplici, duraturi ed efficienti sotto il profilo energetico, i materiali e i componenti contengono quantità minime di energia incorporata e sono facilmente riutilizzabili; sono privi di sostanze inquinanti, durevoli, locali, riciclabili e riciclati. Le installazioni sono di lunga durata, spesso a bassa tecnologia e presentano scarse esigenze di manutenzione.

La biodiversità deve essere sostenuta attraverso spazi verdi e aperti che siano interconnessi e di valore, un numero sufficiente di aree non sigillate con giardini e parchi ospitanti principalmente specie autoctone adatte al luogo, tipiche della zona e non invasive, così da aumentare la varietà di esperienze possibili. Paesaggi culturali e naturali con attività economiche e agricole sostenibili promuovono la biodiversità. La cura, la gestione e lo sviluppo di paesaggi aperti, spazi urbani e periurbani, spazi verdi e aree agricole urbane contribuiscono a luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità ed evitano l'uso di prodotti chimici e inquinanti (p. es. fertilizzanti, pesticidi) dannosi per l'Ambiente e la salute. Gli spazi rurali favoriscono la biodiversità grazie all'attenzione riservata a preziosi terreni di avvicendamento delle colture.



## Principio

### Una cultura della costruzione di qualità preserva l'Ambiente.

Una cultura della costruzione di qualità contribuisce alla conservazione delle risorse naturali e della biodiversità, mitigando i cambiamenti climatici e favorendo così la sostenibilità. Conserva, promuove e sviluppa un Ambiente naturale integro e paesaggi culturali e naturali eterogenei attraverso la gestione responsabile del territorio e degli insediamenti, la mobilità sostenibile, l'efficienza energetica e l'uso di materiali e metodi di costruzione durevoli che considerano l'intero ciclo di vita.

## Domande chiave

Il luogo evidenzia un uso responsabile del territorio (p. es. in termini di spazi aperti, spazi verdi, livelli adeguati di densità e occupazione)?

Il luogo promuove la biodiversità (diversità genetica, di specie ed ecosistemi)?

Il luogo è conservato e sviluppato in modo sostenibile preservando e integrando il patrimonio costruito?

Il luogo è caratterizzato da metodi di costruzione semplici e quindi durevoli e da installazioni di lunga durata con moderate esigenze di manutenzione, dando prova di attuazione delle 5 R (rifiuta, riduci, ripara, riusa, ricicla)?

Il luogo è privo di inquinanti (p. es. fonti di rumore, illuminazione, prodotti) dannosi per l'Ambiente e la salute delle persone?

Principi di sufficienza, fondate e approfondite analisi e strumenti scientifici (p. es. esami dell'impatto sull'ambiente) sono presenti nel processo decisionale in tema di efficienza energetica, impronta di carbonio (p. es. energia incorporata) per ridurre al minimo l'impatto sull'Ambiente?

Il luogo promuove la mobilità sostenibile?

In termini economici, una cultura della costruzione di qualità si consegue utilizzando, conservando e sviluppando al meglio le risorse nel lungo termine, con un approccio sostenibile e imperniato sul principio della sufficienza, in sintonia con la cultura locale e la configurazione del luogo. Conservare, pianificare e costruire luoghi di qualità non comporta costi aggiuntivi: piuttosto, genera valore aggiunto sul lungo periodo.

Per gli interventi di costruzione e ristrutturazione si devono utilizzare materiali durevoli. Contenendo in misura ragionevole i costi di costruzione, il luogo diviene più accessibile sul piano economico, previene una crescente segregazione residenziale e produce pertanto effetti sociali positivi. Costi di manutenzione adeguati e cicli di vita lunghi creano luoghi sostenibili dal punto di vista economico e quindi preservano o aumentano il loro valore. I costi della cultura della costruzione si calcolano dalla pianificazione/costruzione alla fase di esercizio e manutenzione e oltre, fino alla demolizione e al riciclaggio. Lo scopo è ridurre al minimo i costi totali del ciclo di vita in relazione all'ubicazione e gestire il luogo in un'ottica di sufficienza. Tuttavia, il luogo deve apportare un valore all'Economia regionale, tenendo quindi in considerazione il vantaggio economico per il Contesto di ogni attività di manutenzione, pianificazione o costruzione di un immobile. Maggiore è il numero di appalti aggiudicati nella regione, maggiore sarà il contributo all'Economia e alla società della regione.

Il mantenimento della vitalità economica è cruciale per la qualità di un luogo e la creazione di una cultura della costruzione di qualità. Il grado di attività economica può variare molto da luogo a luogo, a seconda che ne sia fatto un uso residenziale, industriale o commerciale e che si trovi in città o in campagna. Tuttavia, costruire nuovi luoghi di qualità e conservare in modo responsabile quelli con un patrimonio costruito di valore ne aumenta in ogni caso l'attrattiva, anche dal punto di vista degli investimenti: per le imprese che cercano edifici industriali e di servizio in cui creare luoghi di lavoro economicamente vantaggiosi, per il settore pubblico che ha bisogno di edifici amministrativi e da adibire a servizi pubblici e attività culturali, oppure per alloggi, infrastrutture e spazi verdi, ma anche per il settore privato che investe in edifici residenziali.

I paesaggi naturali, gli insediamenti con un patrimonio costruito e un'architettura di alta qualità influenzano positivamente l'Economia di un luogo perché fanno aumentare la disponibilità a pagare prezzi maggiori per usufruirne, e sono quindi meritevoli di protezione e migliorie, anche quando i costi di manutenzione superano quelli di una nuova costruzione. Una strategia intelligente per il turismo che tenga in considerazione il luogo, le sue caratteristiche culturali e le persone che ci vivono può rafforzare la vitalità economica delle regioni rurali, in particolare dove vi sono paesaggi culturali di valore, e contribuire così al mantenimento e alla valorizzazione a lungo termine di una cultura della costruzione di qualità.



## Principio

Una cultura della costruzione di qualità genera valore economico. Una cultura della costruzione di qualità privilegia i valori culturali, antepone gli investimenti di lungo termine al profitto a breve termine, conserva e amplifica il valore economico ed è di alto valore nell'utilizzo. Preserva e sviluppa le risorse con modalità d'uso durevoli in sintonia con l'ubicazione del luogo e la sua configurazione, l'Economia della costruzione e dell'esercizio, e attraverso l'uso di materiali di alta qualità e lunga durata.

## Domande chiave

Il luogo migliora la sua attrattiva a lungo termine come spazio in cui vivere, lavorare, trascorrere il tempo libero e/o praticare il turismo perché è vicino a risorse, strutture e/o servizi pubblici di vario tipo?

I materiali e i metodi di costruzione hanno un ciclo di vita lungo, così da ridurre i costi di manutenzione, e il valore del luogo è perciò stabile o in aumento?

Il luogo è redditizio in una chiave di lungo periodo?

Le risorse pubbliche e private sono state sfruttate al meglio, privilegiando la prospettiva a lungo termine rispetto al profitto a breve e tenendo conto dei costi dell'intero ciclo di vita?

L'Economia della progettazione, della costruzione e dell'esercizio rende il luogo più abbordabile?

I modelli di proprietà e/o di investimento del luogo contribuiscono alla nascita di quartieri dinamici e diversificati?

I luoghi residenziali, di lavoro e di svago devono essere sviluppati e strutturati in modo da consentire la mescolanza sociale ed economica, offrendo una varietà di configurazioni e processi di trasformazione. La cultura della costruzione di qualità è garanzia di Diversità perché permette di concepire luoghi privi di barriere e attenti alla parità di genere – senza trascurare le esigenze di bambini e giovani – contribuendo alla Diversità e all'inclusione sociale. Migliora i rapporti tra le persone anche, ma non solo, attraverso spazi pubblici ben progettati, consentendo diverse forme di convivenza e stimolando l'autoriflessione rispetto a strutture familiari e gruppi sociali di vario tipo come pure persone di diverse origini ed etnie, garantendo il rispetto dei diritti umani. La proprietà e l'identità condivise di un luogo caratterizzato da elevata resilienza economica e sociale si possono ottenere instaurando una percezione comune del luogo, supportata da processi democratici di partecipazione e codecisione – nello specifico, nel campo della pianificazione e della costruzione. Le persone si collocano negli spazi e si connettono tra loro attraverso l'immaginazione o la memoria, i beni sociali e il linguaggio. Questa mescolanza e vicinanza prevengono la segregazione dovuta all'impatto economico del contrasto fra aree urbane elitarie, con affitti proibitivi per i più, e ampi quartieri in stato di totale abbandono.

Gli spazi pubblici, le piazze e le aree verdi di qualità sono progettati, conservati e mantenuti pubblici per offrire possibilità interessanti e stimolanti di accesso e interazione, semplice e frequente, tra persone di gruppi sociali diversi – importante elemento dell'integrazione sociale. Un buon livello qualitativo della Diversità sul piano sociale e nella configurazione del luogo deve perciò essere la premessa di qualsiasi iniziativa progettuale o edilizia in un contesto di cultura della costruzione di qualità: lo scopo dev'essere quello di prevenire fenomeni di gentrificazione e ghettizzazione in determinate aree, mantenendo o creando in un luogo tratti che non lo rendano rivendicabile da un gruppo specifico, così da migliorarne – indirettamente ma essenzialmente – la sicurezza. Negli spazi rurali, le comunità strutturate in modo tradizionale e regionale possono presentare, in certa misura, un grado elevato di Diversità. Aree destinate a usi residenziali e lavorativi spesso coesistono in spazi piuttosto ristretti, ospitando spesso fasce d'età miste (oggi o in passato); d'altra parte, non si può tralasciare che introdurre Diversità dall'esterno è un intervento che rischia di non essere mal accolto. La Diversità rurale va mantenuta specificamente per la resilienza futura della comunità e incoraggiata, considerando che l'abbandono e lo spopolamento tendono a ridurla.



## Principio

Una cultura della costruzione di qualità connette le persone.

Una cultura della costruzione di qualità riflette e promuove società inclusive e incoraggia utilizzi misti dello spazio, facilitando l'interazione e la responsabilità condivisa, che portano alla coesione sociale e spaziale. Contribuisce inoltre a una cultura della pianificazione diversificata.

## Domande chiave

Il luogo garantisce i diritti umani di uguaglianza, libertà, sicurezza e sostentamento?

Il luogo favorisce usi dinamici e diversificati (p. es. abitazioni, lavoro, tempo libero ecc.) in relazione alle sue caratteristiche?

Il luogo promuove e fornisce spazi pubblici e privati diversi, attraenti e confortevoli in cui le persone possano entrare in relazione fra loro?

Il luogo promuove un mix di utenti (p. es. per genere, età, abilità, origine ecc.) e comunità diverse in relazione alle sue funzioni?

Il luogo mostra una responsabilità condivisa per gli spazi privati, ma soprattutto per quelli pubblici (p. es. attraverso processi partecipativi, associazioni di quartiere ecc.)?

Il luogo previene la segregazione, la gentrificazione e la ghettizzazione in determinate aree?

Il luogo è socialmente resiliente?

# Contesto

La chiave per creare e mantenere luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità in riferimento al Contesto consiste nell'includere l'ambiente circostante e la sua storia, sviluppandolo con un approccio ponderato e attento. La qualità del Contesto spaziale di un luogo è influenzata e dipende dalle specificità geografiche, sociali ed economiche. Lo stato e il carattere di qualsiasi luogo nella sua configurazione storica, fisica e spaziale vanno considerati come il punto di partenza obbligato e anche più vantaggioso per una cultura della costruzione di qualità. Qualsiasi intervento deve basarsi sulla comprensione e la conoscenza del luogo esistente e del suo Contesto alla scala pertinente, a seguito di analisi e studi preliminari: dal quartiere su piccola scala al paesaggio culturale su larga scala. Edifici e insediamenti nuovi si devono integrare non solo nel Contesto spaziale, ma anche nella storia culturale dei rispettivi luoghi in un modo che ne preservi e sviluppi la coerenza e l'identità.

A livello di sviluppo del territorio regionale e sovraregionale, obiettivi e strategie comuni con regole chiare e vincolanti per gli impegni congiunti di sviluppo sono i prerequisiti per garantire coerenza spaziale; elementi chiave sono le strategie di sviluppo regionale, la promozione della cooperazione, un efficace coordinamento delle politiche settoriali e il loro allineamento a una visione comune. Concetti spaziali con temi di ampia formulazione e unità geografiche più estese possono rafforzare il coordinamento orizzontale, al fine di ragionare e agire più sul piano regionale, al di là degli interessi strettamente locali.

A livello locale ed edilizio, quando la creazione contemporanea – che si tratti di progettazione, costruzione o conversione – tocca il Contesto costruito e non costruito, l'imprescindibile obiettivo è un dialogo rispettoso sulle specificità regionali esistenti, sul patrimonio costruito e sulla nuova creazione. Il patrimonio costruito deve essere valorizzato o preservato, la creazione contemporanea rispettare i tratti specifici del patrimonio naturale e culturale, dei paesaggi aperti, dei siti e degli edifici, compreso il loro Contesto. Nei migliori esempi di cultura della costruzione di qualità, la creazione contemporanea offre coerenza spaziale tra le qualità e le caratteristiche esistenti di paesaggio, tessuto urbano, tipologia, colore e materialità. Coerenza spaziale non significa né assenza di convinzioni né timida dissolvenza nel Contesto: mentre una concezione basata sulle proporzioni, la scala, la materialità e il colore attuali può essere l'approccio migliore, la definizione di una nuova, netta enfasi nel posto giusto con misure adeguate in uno schema di insediamento esistente può rafforzare e accentuare la qualità intrinseca del Contesto o portare alla luce una nuova qualità.

Il Contesto come criterio non va trascurato nemmeno quando uno o più nuovi edifici o infrastrutture vengono costruiti all'interno di Contesti più recenti. Qualsiasi attività progettuale ed edilizia in qualsiasi luogo può infatti risultare in un abile connubio tra la progettazione degli oggetti e il loro Contesto, oppure in una giustapposizione senza correlazione e senza attenzione al Contesto.



Dichiarazione di Davos  
Articolo 8

«La progettazione dello spazio edificato, il rapporto tra gli oggetti e il loro spazio edificato e naturale, la coerenza spaziale, le questioni di scala e materialità – tutti questi fattori si ripercuotono sulla qualità della nostra vita.»

Articolo 9

«Il patrimonio culturale è un elemento centrale della cultura della costruzione di qualità.»

## Principio

Una cultura della costruzione di qualità si traduce in coerenza spaziale.

I luoghi caratterizzati da una cultura della costruzione di qualità si riferiscono al loro Contesto costruito e naturale. Abbracciano il patrimonio costruito e la creazione contemporanea e instaurano un dialogo con i tratti locali e le loro caratteristiche in termini di età, scala, tipologia e materialità.

Domande chiave

Il Contesto del luogo è stato studiato e approfondito prima di programmare l'intervento?

Il luogo dialoga – riflettendo micro e macrocaratteristiche – con il paesaggio aperto circostante, le componenti presenti del tessuto urbano, il colore e la materialità?

Il patrimonio costruito e le specificità regionali (p. es. l'insieme del patrimonio costruito, della creazione esistente e contemporanea e delle qualità del paesaggio) sono riconosciuti e conservati, adottati e integrati in tutti gli interventi?

La creazione contemporanea dialoga rispettosamente con le caratteristiche del Contesto di un luogo preservando e valorizzando la sua qualità?

Il Contesto del luogo include spazi verdi facilmente accessibili e preserva e valorizza la qualità del luogo?

# Genius loci

La cultura della costruzione di qualità si traduce in luoghi con cui le persone hanno un legame speciale, di cui la popolazione locale è orgogliosa, di cui si occupa e verso i quali si impegna, che risultano attraenti anche per gli altri e quindi esprimono un intenso Genius loci (in inglese *Sense of place*). La ricerca sociale e la psicologia ambientale hanno dimostrato che chi conosce bene le caratteristiche di un luogo, la sua identità specifica e la sua storia sviluppa una relazione più intensa con esso e lo percepisce come un luogo speciale. La cultura della costruzione di qualità migliora e sostiene l'attaccamento emotivo a un luogo contribuendo al benessere generale. Alle persone piace vivere e lavorare in luoghi urbani e rurali in cui riconoscono le proprie radici e che verso i quali hanno un sentimento positivo. I legami sociali, l'interazione e l'appartenenza creano familiarità e relazioni tra le persone e contribuiscono al Genius loci. Ciò accade anche, benché non in via esclusiva, nell'interazione con lo spazio fisico. La maggior parte delle persone preferisce luoghi con una chiara identità piuttosto che insediamenti e paesaggi anonimi. Le loro stesse identità sono legate a quelle del loro ambiente di vita (costruito e non) all'interno di una complessa rete di relazioni.

Un dialogo rispettoso con il Contesto spaziale esistente considera l'identità del luogo e allo stesso tempo rafforza il Genius loci, per sua natura fragile e suscettibile a interventi eccessivi, violenti o sconsiderati. Il Genius loci può emergere o rafforzarsi e «costruirsi» in modo congeniale grazie ad una valorizzazione intelligente dei luoghi che nascono dall'espansione urbana, mantenendo le identità esistenti e creandone di nuove nello spazio, oltre che sviluppando i quartieri in una chiave di forte partecipazione civica. Soluzioni specifiche e non standardizzate promuovono la varietà dei processi di trasformazione, impedendo così l'appiattimento delle differenze regionali o locali e offrendo alle persone emozioni e motivi per sviluppare attaccamento. I processi di trasformazione tradizionali, l'innovazione tecnologica e l'evoluzione sociale sono quindi elementi fondanti paritari per la creazione contemporanea di qualità e per il riutilizzo, creando luoghi di cui le persone sono orgogliose per la loro particolare identità e attrattiva. Il Genius loci può essere minacciato dai cambiamenti politici, sociali, economici e di altro tipo, nonché dalle attività di pianificazione e costruzione che non aggiungono strati di significato ma li distruggono o annacquano. Il patrimonio culturale costituisce un sostrato fondamentale per la comprensione della storia da parte delle persone. I luoghi – composti da famigliari, amici e nemici, lavoro e tempo libero, natura e paesaggio, colori e odori – offrono una serie di riferimenti costruiti e non costruiti che contribuiscono all'emozione e alla memoria individuale e collettiva.

Riferita al Genius loci, la cultura della costruzione di qualità si raggiunge con misure specificamente delineate per ogni situazione spaziale. È un risultato ottenibile in tanti modi, a condizione che le esigenze umane specifiche a livello locale rientrino fra gli obiettivi centrali. La cultura della costruzione di qualità riconosce e rispetta tutti gli elementi di un'identità multi-diversa per offrire a tutti uno specifico Genius loci.



## Principio

Una cultura della costruzione di qualità rafforza il Genius loci.

Una cultura della costruzione di qualità mostra caratteristiche che favoriscono una reazione emotiva delle persone al luogo innescando un rapporto positivo con esso. Promuove l'attaccamento al luogo attraverso la sua forte identità e i suoi tratti distintivi, contribuendo così a soddisfare i bisogni sociali, psicologici e culturali.

## Domande chiave

Il luogo presenta un suo carattere locale, tratti distintivi e una propria autenticità e identità che favoriscono l'attaccamento delle persone?

Il luogo favorisce lo sviluppo di una propria identità e l'attaccamento da parte delle persone contribuendo a creare un senso di appartenenza?

Il luogo favorisce lo sviluppo di un'identità, l'attaccamento allo stesso e contribuisce quindi a un senso di appartenenza?

Il luogo mostra qualità naturali e paesaggistiche, favorendo i legami con la natura e il paesaggio?

I valori locali e regionali e la storia delle comunità e degli individui sono rispettati dalla materialità, dalla progettazione, dalla costruzione e dalla gestione del luogo e sono trasmessi alle generazioni future?

L'uso è compatibile con la capacità portante del luogo, mantenendo o migliorando la qualità dello spazio nonché l'integrità della vita umana al suo interno?

Il luogo contribuisce alla coesione spaziale e sociale creando o valorizzando opportunità di interazione sociale, amplificando una visione condivisa delle sue identità e l'orgoglio civico?

Nella cultura della costruzione la bellezza deriva da un impatto estetico, spaziale e atmosferico fortemente positivo su chi la osserva, che si tratti di una singola persona o della società in senso lato. Le persone hanno infatti una percezione sensoriale di un luogo, esprimono un'opinione in merito e ne giudicano la Bellezza. Per giungere a una cultura della costruzione di qualità la Bellezza deve essere un obiettivo esplicito della genesi di qualsiasi luogo, in ogni attività di pianificazione e costruzione.

Non esistono più canoni o standard di Bellezza universalmente validi, e i valori e i significati attribuiti a un luogo possono variare da persona a persona e nel corso del tempo: nondimeno, ciò non fa della Bellezza una nozione arbitraria. I professionisti e le professioniste devono intessere un dibattito costante e ampio su ciò che sia o possa essere percepito e giudicato come «bello» sulla base di un'esperienza razionalmente fondata, superando la semplice questione del «buon design» e prendendo al contempo in considerazione la discussione e i dati empirici sulle preferenze della popolazione locale. Un dibattito vivace deve svolgersi su più livelli, dato che la Bellezza nella cultura della costruzione riguarda tutti e va concepita non come una questione riservata agli esperti e un fattore di costo aggiuntivo, ma come un valore culturale essenziale e una percezione condivisa.

Anche il pubblico, non solo gli esponenti del mondo professionale, deve essere invitato a offrire un giudizio sulle caratteristiche e i valori di un luogo che offre un'esperienza percettiva di piacere o soddisfazione, generando sentimenti di attrazione e benessere emotivo. Accanto alla percezione soggettiva della Bellezza di un luogo, esistono caratteristiche oggettive che la determinano per mezzo di meccanismi e proprietà che appaiono preferibili a prescindere dalla cultura o dalle preferenze personali. I professionisti e le professioniste sono chiamati a condurre ricerche e stabilire i motivi per cui un luogo si può ritenere «bello». Ciò richiede indagini qualitative empiriche sulle opinioni e le preferenze locali e può includere indicatori formali, p. es. equilibrio, proporzione, simmetria, semplicità, complessità e varietà, composizione, ritmo, movimento, articolazione, espressione, materialità, trasparenza, illuminazione. Tali indicatori possono differire da luogo a luogo ed è necessaria piena trasparenza circa i giudizi di valore applicati.



«Una cultura della costruzione di qualità si esprime quindi attraverso una progettazione ponderata e concertata di tutte le attività di costruzione e di pianificazione paesaggistica che non danno la priorità al profitto economico a breve termine, ma ai valori culturali.»

## Principio

**Un luogo che esprime una cultura della costruzione di qualità è bello.**  
Una cultura della costruzione di qualità tiene conto della percezione sensoriale e della comprensione del rapporto tra oggetti, spazi e persone, aumentando la soddisfazione e la qualità della vita delle persone. Pone l'enfasi sulla necessità di un apprezzamento estetico positivo e di un rapporto appagante tra le persone e il luogo.

## Domande chiave

Il luogo ha un impatto estetico, spaziale e atmosferico sulla persona che l'osserva?

Il luogo fa sentire le persone a proprio agio?

Le persone percepiscono il luogo come bello?

Al luogo vengono attribuiti specifici valori estetici, bilanciati tra le sue qualità formali e l'integrazione nel suo Contesto complesso?

La Bellezza del luogo contribuisce al benessere delle persone e alla loro soddisfazione per la vita?

**VALUTATE  
IL VOSTRO  
LUOGO!**

Il Sistema Davos è uno strumento utile per giudicare la qualità della cultura della costruzione di un luogo di qualsiasi tipo ed estensione, sia in riferimento a un progetto da realizzare che a un luogo esistente. Chi esegue la valutazione, che si tratti di una singola persona o di un gruppo di lavoro, potrebbe dover adattare le domande alle specificità del luogo, senza tuttavia prescindere dagli otto criteri, che devono essere tutti presi in considerazione. Il riferimento temporale della valutazione è sempre la data in cui essa viene eseguita: ciò significa che, a seconda del luogo, si può esaminare una condizione risultante da una lunga evoluzione con tutti i relativi strati temporali, un oggetto appena realizzato o un intervento pianificato.

Prima di cominciare la valutazione, occorre stabilire quali condizioni quadro troveranno applicazione, quali dati sono disponibili, quale dispendio di tempo e conoscenze è proponibile o auspicabile, e qual è l'oggetto (il luogo) della valutazione. Sulla base di tali constatazioni andranno poi adeguate al singolo caso le varie domande dell'elenco; le risposte saranno più dettagliate, specifiche ed elaborate per i criteri valutabili in base a informazioni complete; viceversa, una disponibilità di dati di base limitata o parziale porterà a risposte più generiche, brevi e sintetiche.

I risultati migliori si ottengono quando il Sistema Davos per la qualità viene applicato in modo interdisciplinare e partecipativo. Il concetto di cultura della costruzione è complesso e, di conseguenza, i criteri da valutare con maggiore dettaglio e oggettività spesso non possono essere gestiti da una sola persona o un solo gruppo professionale. Il Sistema Davos per la qualità costituisce allora uno strumento utile per incoraggiare il dialogo interdisciplinare e trasversale, con il coinvolgimento di persone esperte e non esperte in amministrazione, economia, pianificazione e costruzione, patrimonio culturale ecc. e della popolazione locale. Si auspica così la nascita di un dibattito sulla qualità nella cultura della costruzione, gli obiettivi e i provvedimenti per conseguirla, e si offrono a tutte le persone gli strumenti per partecipare, co-decidere e co-modellare lo spazio di cui si sentono responsabili. Il questionario offre un punto di partenza facilmente accessibile per trattare l'argomento in

workshop pubblici e occasioni simili, e può essere utile per instaurare un dialogo tra figure professionali e comunità locali.

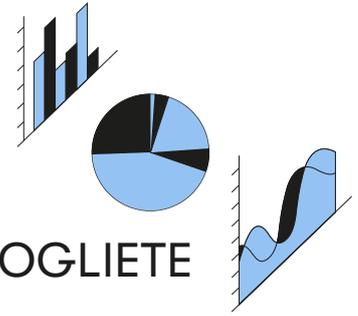
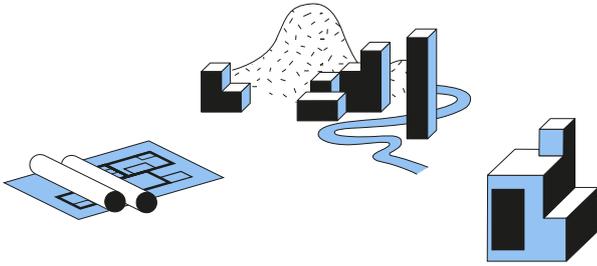
Come metodo pratico di valutazione, il Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione propone un modulo con alcune domande per ciascuno degli otto criteri. Le risposte mettono in evidenza il grado di soddisfacimento dei vari requisiti, sotto forma di risposte testuali ma anche di posizionamento su una scala di valori.

Il risultato finale delle risposte fornite per tutti i criteri mostra se il luogo rispecchia un buon livello qualitativo in termini di cultura della costruzione. L'elenco di domande non è da intendersi come esaustivo, essendo sempre possibile adattarlo e integrarlo secondo le specificità del luogo. Per una valutazione oggettiva e dettagliata si possono stabilire indicatori e parametri di riferimento per ciascun criterio, in base all'estensione e al tipo di luogo da valutare.

Un luogo presenta una cultura della costruzione di qualità se soddisfa appieno i requisiti di tutti e otto i criteri. È importante non prescindere dalla situazione specifica: la valutazione di una località rurale, di uno spazio urbano, di un edificio monofunzionale (come una scuola) o di un quartiere ad uso misto può sicuramente basarsi su una diversa ponderazione dei vari criteri a seconda delle specificità del luogo. La valutazione conclusiva, espressa in forma testuale e di posizionamento su una scala, dovrebbe riepilogare le qualità specifiche del luogo, i suoi punti forti e il suo potenziale di miglioramento rispetto alla qualità della cultura della costruzione, fornendo rimandi alle osservazioni relative a ogni criterio e offrendo così una valutazione completa e plausibile.

# 1. SCEGLIETE IL VOSTRO LUOGO

Definite estensione e tipologia del luogo da valutare. Può trattarsi di un singolo edificio, un quartiere, un paesaggio, una città ecc., già esistente o in fase di pianificazione.



# 2. RACCOGLIETE DATI

Raccogliete le informazioni generali e i dati disponibili sul luogo. Eventualmente approfondite lo studio con ulteriori ricerche (p. es. un sondaggio).

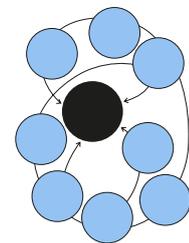
# 3. USATE IL MODULO

Valutate il luogo scelto compilando il modulo dettagliato fornito dal Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione.



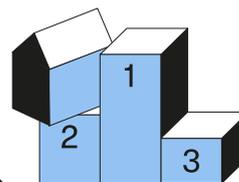
# 4. SCOPRITE I CRITERI

Scoprite gli otto criteri di qualità del Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione. Desunti dalla Dichiarazione di Davos, formulano i principi di riferimento e costituiranno la base della valutazione.



## 6. FORMULATE LE VOSTRE OSSERVAZIONI

Sulla base delle risposte fornite, formulate le vostre osservazioni generali sul soddisfacimento dei requisiti di qualità per ogni criterio. Posizionate sulla scala il livello di qualità di ogni criterio.



## 7. TRAETE LE CONCLUSIONI

In linea con le osservazioni formulate, esprimete la vostra valutazione conclusiva sul soddisfacimento generale dei requisiti di qualità per ciascun criterio. Posizionate sulla scala il livello generale della qualità del luogo. Potete anche sottolineare gli specifici punti di forza del luogo e il potenziale di miglioramento.

## 5. RISPONDETE ALLE DOMANDE

Rispondete alle domande indicate per ciascun criterio, adattandole o integrandole secondo le specificità del luogo. Utilizzate dati concreti e indicatori per una valutazione più dettagliata e fondata.



Huit critères pour une culture du bâti de qualité –  
la recette complète



Dichiarazione di Davos (PDF)



Eight criteria for a high-quality *Baukultur* –  
the whole story



Dichiarazione di Davos (sito Internet)



Otto criteri per una cultura della costruzione di  
qualità



Modulo di valutazione





Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI  
**Ufficio federale della cultura UFC**

Comitato di redazione del Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione:

Lars Amréus, Svezia

Luc-Émile Bouche-Florin, Francia

Giuliana De Francesco, Italia

Uwe Koch, Germania/Europa Nostra

Reiner Nagel, Germania

Vit Rezac, Repubblica ceca

Bénédicte Selfslagh, Belgio

Špela Spanžel, Slovenia

Alexandra Warr, Regno unito

Marie-Laure Lavenir, ICOMOS

Claudia Schwalfenberg SIA

Lorenz Bräker, UIA

Oliver Martin (presidente), Nina Mekacher,

Christina Haas e Brigitte Müller, Ufficio federale della cultura della Confederazione Svizzera.

La revisione del Sistema Davos per la qualità nella cultura della costruzione è avvenuta nel corso di una consultazione internazionale svoltasi dal 19 ottobre al 20 novembre 2020 con il coinvolgimento di gruppi di interesse ed esperti in cultura della costruzione e della comunità della Dichiarazione di Davos; il sistema è quindi il frutto di un ampio dibattito tra organizzazioni professionali e amministrazioni in Europa. Parallelamente, è stato testato in studi di casi reali riguardanti luoghi di varie tipologie in diversi Paesi al fine di valutarne l'applicabilità. Il riscontro ottenuto dalla comunità internazionale di Davos ha contribuito al suo perfezionamento e alla stesura della versione finale.

#### Editore

Ufficio federale della cultura UFC

#### Realizzazione grafica

Heyday, Berna

#### Traduzione dall'inglese

Matteo Cais, San Giovanni Rotondo, Italia

#### Revisione

Silvia Giacomotti, Ufficio federale della cultura

#### Stampa

Vögeli, Langnau i.E.





